

La B-Consulting non versa tutti gli arretrati ai dipendenti

Dublo, l'ultimo inganno

IL personale ex Nuova Dublo intende proseguire nella sua azione legale contro la B-Consulting.

La società lombarda, che ad agosto ha assunto 61 lavoratori (in gran parte donne) dell'azienda tessile per realizzare un centro commerciale a Latina scalo, aveva infatti promesso che entro la fine del 2008 avrebbe provveduto a versare i tre mesi di arretrati relativi all'anticipo sulla cassa integrazione. Invece in questi giorni si è scoperto, con vivo disappunto, che il gruppo ha saldato soltanto le spettanze del mese di settembre, lasciando così scoperti i pagamenti di ottobre e novembre. L'atto è stato preso come un vero e proprio affronto nei confronti dei lavoratori, basti pensare che soltanto un mese in Regione era stato firmato un accordo che prevedeva l'erogazione puntuale di tutti gli anticipi. Per questo motivo, con molta probabilità, le maestranze adiranno alle vie legali per cercare di recuperare le somme. «Appena terminate le festività chiederemo la riconvocazione dell'incontro in Regione Lazio, summit saltato per la mancanza di alcune parti so-

CONTINUA L'AZIONE LEGALE



IL PROGETTO

LA B-Consulting, società di Brescia, ha assorbito i lavoratori ex Nuova Dublo per realizzare «Lo Scalo Shopping Center». Il progetto prevede un centro commerciale di 55 mila metri quadrati di cui 9 mila destinati all'intrattenimento, 150 negozi, un ipermercato e un food court di 2 mila e 200 metri quadrati. E ancora un parcheggio di 2600 posti auto.

Peccato che la proprietà, oltre che della B-Consulting, appartenga alla Joint venture Lehman Brothers Real Estate Partners, la banca che nella scorsa estate è rimasta coinvolta nel crack finanziario americano.

ciali - dice Vittorio Marzullo, segretario provinciale della Filtea Cgil -. Se in quella sede non usciranno delle aperture proseguiremo, di concerto con i dipendenti e con la Uilta Uil, con l'istanza di falli-

mento. Anche perché l'ultimo bonifico emesso è stata l'ennesima presa in giro da parte della società». Per la Filtea Cgil il fatto in questione non è di poco conto. «Non bisogna sottovalutare questi ritardi

- continua il segretario provinciale - perché se l'Irpef è stata versata fino a settembre vuol dire che i lavoratori non possono scaricarsi tutte le spese sanitarie che hanno sostenuto nel corso dell'anno. Ma

il vero problema è che ci avevano assicurato che avrebbero risolto la situazione invece, ancora una volta, si sono presi gioco della buona fede del personale».

Luca Artipoli